



FONDAZIONE PROTETTORATO DI S. GIUSEPPE

Ente Del Terzo Settore

(Iscrizione. R.U.N.T.S. Rep. n. 38811 - D.D. Reg. Lazio n. G14652 del 26/10/2022)

BILANCIO SOCIALE

*(Linee guida Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Decreto
4 luglio 2019)*

INDICE

1. Introduzione del Presidente.
2. Riferimenti normativi e metodologia adottata per la redazione del Bilancio sociale.
3. Soggetti interessati.
4. Informazioni generali sull'Ente.
5. Cenni storici.
6. Struttura, governo e amministrazione.
7. Il ventaglio dei servizi.
8. Obiettivi e finalità: le aree d'intervento e le ulteriori linee di attività.
9. Persone che operano per l'Ente (profili organizzativi).
10. Situazione economico finanziaria.
11. Altre informazioni.
12. Monitoraggio svolto dall'Organo di controllo.
13. Conclusioni.

1. Introduzione del Presidente

Caro lettore,

quello che stai per leggere è il primo Bilancio sociale della Fondazione Protettorato di S. Giuseppe ETS all'indomani della relativa iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) avvenuta nel mese di Settembre dello scorso anno.

È un documento, quindi, per alcuni versi di contenuto sicuramente innovativo all'interno della normale produzione di atti e provvedimenti posta in essere dall'Ente, che si affianca al Bilancio consuntivo di gestione e ne esplicita ed illustra anche in forma discorsiva i contenuti conformemente alle vigenti disposizioni di legge.



In quanto primo del suo genere, è un atto *prezioso* e – si diceva – di *contenuto innovativo*, anche se, al di là dei profili formali derivanti dall'applicazione nuova normativa, il Bilancio sociale trova perfetta coerenza e aderenza all'interno di un orientamento, ormai consolidato in quasi venti anni di attività, del Consiglio di Amministrazione della Fondazione che ha sempre prestato massima attenzione ai profili sociali derivanti dalle determinazioni assunte, dagli interventi programmati e realizzati e al relativo impatto sulle categorie di riferimento di azione dell'Ente.

Ciò premesso, il presente documento intende fornire i dati economici dell'Ente unitamente al quadro dinamico delle attività realizzate nel 2022 attraverso un'analisi puntuale dello *stato dell'arte* di ciascun servizio e prestando particolare attenzione agli interventi innovativi in materia di inclusione sociale in corso di realizzazione nell'anno stesso e che diverranno pienamente operativi a partire del seguente anno 2023.

In questo senso, il 2022 è stato, senza dubbio, un anno da ricordare negli annali della Fondazione. L'aggiornamento dello Statuto e la conseguente iscrizione al RUNTS hanno, infatti, portato a compimento il lungo percorso di privatizzazione dell'Ente avviato nel 2003 e consentito allo stesso, complice anche l'evoluzione della normativa, di collocarsi, oggi, a pieno titolo nel novero dei soggetti facenti parte del Terzo Settore.

Se si pensa, in più, che l'aggiornamento statutario di cui sopra ha, altresì, posto le basi per la costituzione dell'impresa sociale, elemento strumentale, questo, alla realizzazione del progetto denominato "*Nessuno resti indietro*", finalizzato alla creazione dei necessari e concreti presupposti (casa e lavoro) per consentire, a coronamento del percorso avviato in casa-famiglia, l'inserimento/reinserimento nel tessuto sociale dei giovani neomaggiorenni e dei nuclei familiari già ospiti presso le strutture della Fondazione, palese appare, sotto tutti gli aspetti, la rilevanza strategica di un anno, senza dubbio, impegnativo, ma ricco di significati e risultati anche e, soprattutto, in prospettiva per il futuro della Fondazione.

Gli interventi realizzati nel 2022 non hanno, neppure, tralasciato gli ulteriori profili e impegni connessi alla ordinaria e straordinaria manutenzione degli immobili di proprietà dell'Ente. L'ultimazione, infatti, dei lavori sulle facciate del complesso immobiliare di Via Nomentana ha restituito agli sguardi profili di bellezza da tempo sopiti, ma mai dimenticati nei cuori di tutti noi e di chi vuol bene al Protettorato.

L'avvio, inoltre, degli interventi di ristrutturazione dell'appartamento sito in Via Asmara n. 58, de destinare al suddetto Progetto denominato "*Nessuno resti indietro*" ha completato il quadro di riferimento, idealmente collegandosi e divenendone conseguenza degli aggiornamenti apportati all'impianto normativo di riferimento stesso con gli atti di cui si accennava sopra.

Il prossimo Piano triennale svilupperà, in particolare, l'attenzione e l'impegno per il territorio e nel territorio attraverso anche interventi di domiciliarità specifica e finalizzata.

Attenzione particolare verrà riservata ad un ulteriore progetto di servizi previsto nel precedente Piano triennale e che per la sua complessità e specificità avrebbe assorbito un periodo piuttosto lungo per la sua programmazione sia in termini di individuare località e struttura adeguata sia per la formalizzazione di un modello organizzativo – operativo coerente con le finalità del servizio stesso.



Sede: Via Nomentana, 341- 00162 Roma

Centralino: tel. 068622801 - Fax: 0686380412

Pec: postmaster@pec.protettoratosangiuseppe.it

E-Mail: presidenza@protettoratosangiuseppe.it; direzione@protettoratosangiuseppe.it; contatti@protettoratosangiuseppe.it



La realizzazione del Progetto prima richiamato *“Nessuno resti indietro”* ha, di fatto, impedito il parallelo sviluppo di questa ulteriore linea di attività.

Il servizio cui si fa cenno è pensato, soprattutto, per dare un supporto alle famiglie con conviventi adolescenti e giovani adulti con limitazioni intellettive e patologie psichiatriche. Gli interventi, in particolare, che questo servizio dovrebbe offrire riguardano, oltre a una residenzialità anche se ridotta, una semi residenzialità supportata da specialisti nel settore e da strumenti adeguati unitamente a una residenzialità temporanea nel periodo estivo per dare modo alla famiglia di fruire di un periodo di riposto e, magari, di maggiore attenzione agli altri componenti il nucleo.

Molti, dunque, sono gli argomenti, molta la *carne al fuoco*. Non mi resta, pertanto, che augurare buona lettura a tutti, nell’auspicio, che è anche un convincimento, che il Bilancio sociale del prossimo anno sarà ancora più ricco di iniziative e di risultati concreti.

Cari saluti,

Il Presidente

2. Riferimenti normativi e metodologia adottata per la redazione del Bilancio sociale.

La legge 6 giugno 2016, n. 106 e succ. mod.i, recante *“Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”* ha assoggettato gli enti del Terzo settore, all’art. 3, comma 1, lettera a), a specifici *“obblighi di trasparenza e di informazione, anche verso i terzi, attraverso forme di pubblicità dei bilanci e degli altri atti fondamentali dell’ente anche mediante la pubblicazione nel suo sito internet istituzionale”*, prevedendo, altresì, all’art. 4, comma 1, lettera d), che le forme e modalità di amministrazione e controllo degli enti siano ispirate tra gli altri al principio della trasparenza e, lettera g), che gli *“obblighi di controllo interno, di rendicontazione, di trasparenza e d’informazione nei confronti degli associati, dei lavoratori e dei terzi”* siano *“differenziati anche in ragione della dimensione economica dell’attività svolta e dell’impiego di risorse pubbliche.”*

In riferimento a quanto sopra, il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e succ. mod.i (Codice del Terzo settore) ha previsto all’art. 14, comma 1 che *“gli enti del Terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro devono depositare presso il registro unico nazionale del Terzo settore, e pubblicare nel proprio sito internet, il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, (...) tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell’attività esercitata e delle dimensioni dell’ente, anche ai fini della valutazione dell’impatto sociale delle attività svolte.”*

Le conseguenti Linee guida, adottate dal suddetto Ministero con decreto del 4 luglio 2019, hanno precisato, al riguardo, quanto segue:

1. *“il legislatore delegato dei decreti 112 e 117 del 2017 individua nel bilancio sociale, attraverso i connessi obblighi di redazione e successivo deposito presso il registro unico del Terzo settore o presso il registro delle imprese, nonché di diffusione attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale da parte degli enti del Terzo settore, lo strumento attraverso il quale gli enti stessi possono dare attuazione ai numerosi richiami alla trasparenza, all’informazione, alla*



rendicontazione nei confronti degli associati, dei lavoratori e dei terzi presenti nella legge delega;”

2. *“il bilancio sociale può essere definito come uno strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio.”*

Dal punto di vista operativo, dunque, tenuto anche conto che il documento è destinato alla diffusione mediante pubblicazione sul sito web della Fondazione, il Bilancio sociale si propone, in estrema sintesi, di:

- fornire a tutti i soggetti a vario titolo interessati informazioni sulla metodologia assunta dall'Ente in relazione alle attività e ai servizi da gestire ovvero da attivare in riferimento alle esigenze espresse dalle categorie più deboli e dal contesto territoriale di riferimento;
- informare i soggetti di cui sopra che gli Organi della Fondazione operano in base a una programmazione triennale coerente con le risorse disponibili;
- informare, altresì, che la programmazione coinvolge tutti i soggetti che operano all'interno della Fondazione sia nella fase di predisposizione dello strumento sia nella fase di valutazione dei risultati raggiunti;
- richiamare l'attenzione sulla circostanza che l'Ente opera utilizzando la sperimentazione quale metodo per l'avvio e la strutturazione dei nuovi servizi;
- evidenziare l'interesse dell'Ente a valutare i fenomeni riferiti alle famiglie, ai minori e ai giovani sul piano culturale attraverso l'intervento di un Centro Studi, da intendersi quale strumento di supporto all'azione degli Organi dell'Ente stesso;
- evidenziare, altresì, la disponibilità dell'Ente a operare sul territorio per il superamento di situazioni di crisi anche in collaborazione con soggetti del settore;
- illustrare il percorso dell'Ente che, nel rispetto e in coerenza con l'evolversi della normativa riferita alle nuove esigenze e all'emergenza complessiva del paese, interviene operativamente e concretamente nei limiti delle proprie possibilità economiche;
- promuovere e valorizzare il volontariato quale espressione della disponibilità, generosità e motivazione di tanti cittadini anche nelle fasce giovanili;
- esprimere attenzione e sostegno al personale che a diverso titolo opera nell'Ente attraverso interventi di formazione e aggiornamento continuo;
- informare che, gli Organi della Fondazione, al fine di garantire servizi e attività sempre più eccellenti e promozionali, realizzano strategie e soluzioni economico-finanziarie in grado di sostenere quanto realizzato e programmato.

Sotto il profilo metodologico, il presente documento, pur facendo riferimento alle disposizioni del Legislatore, ne integra e arricchisce, dinamicamente, i contenuti alla luce delle peculiarità dell'Ente e delle esperienze dallo stesso maturate nel corso di oltre centoventi anni di storia e di presenza costante sul territorio.

In altri termini, l'esigenza di dotare la Fondazione di un sistema di rendicontazione sociale nasce, oggi, non soltanto, dalle surrichiamate disposizioni di legge, peraltro di contenuto cogente, ma dall'esigenza, avvertita già in precedenza, di comunicare i valori di cui l'Ente è portatore e dalla necessità di dare una quantificazione anche sotto il profilo economico all'attività sociale posta in essere dallo stesso.

In estrema sintesi, se il documento medesimo rappresenta, senza dubbio, formalmente il primo Bilancio sociale adottato dalla Fondazione all'indomani dell'avvenuta iscrizione dell'Ente al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, è da sottolineare che, ben in anticipo rispetto all'evoluzione della sopraccitata normativa, la Fondazione per il tramite dei suoi Organi di governo ha sempre avuto ben presenti, dandone dovuta contezza nei propri provvedimenti anche di natura contabile, gli specifici e puntuali riferimenti ai profili sociali delle attività e delle relative ricadute non solo economiche.

3. Soggetti interessati

Il Bilancio sociale si rivolge a tutti i soggetti (stakeholder) a vario titolo interessati a costituire/consolidare/ampliare rapporti comunque denominati con la Fondazione Protettorato di S. Giuseppe ETS e, in particolare, ai seguenti:

- Istituzioni rappresentate all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Ente;
- Persone che usufruiscono dei servizi socioassistenziali ed educativi dell'Ente e alle relative famiglie;
- Personale dipendente, collaboratori e volontari a vario titolo collocati e operanti all'interno dell'Ente;
- Enti locali titolari dei procedimenti connessi al funzionamento dei suddetti servizi socioassistenziali ed educativi in regime accreditamento/convenzionamento;
- Volontari;
- Istituzioni del mondo accademico;
- Tutti i soggetti pubblici e privati anche non appartenenti al Terzo Settore, ma comunque a vario titolo operanti negli ambiti di interesse e di intervento dell'Ente;
- Persone e famiglie del territorio;
- Ditte fornitrici di prestazioni professionali o servizi.

Al riguardo, è da precisare doverosamente che non tutti i soggetti interessati si pongono allo stesso livello nell'attenzione dell'Ente. In effetti, i rapporti con i soggetti istituzionali, la Pubblica amministrazione in genere, il mondo accademico o le ditte fornitrici di servizi hanno sempre assunto e assumono, tuttora, valore strumentale rispetto ai reali obiettivi dell'Ente finalizzati alla realizzazione di interventi in favore di categorie fragili o svantaggiate del tessuto sociale.

È sotto questo profilo, pertanto, che deve e dovrà misurarsi l'effettivo valore e impatto sociale delle scelte e delle azioni poste in essere dall'Ente.

4. Informazioni generali sull'Ente.

Denominazione: Fondazione Protettorato di S. Giuseppe ETS

Sede legale: Via Nomentana n. 341 – 00162 Roma

Codice fiscale: 80089070587

Partita IVA: 10251651005

Forma giuridica: fondazione di diritto privato (già Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza – IPAB)

Qualificazione ai sensi del Codice del Terzo Settore: fondazioni/altri enti

Aree territoriali di operatività: Regione Lazio

Data di costituzione: 19 novembre 2003 (atto Notaio Francesca Costa rep. n. 6609, rac. n. 2121, reg. 27 novembre 2003 n. 13719/1)

Rif. iscrizione RUNTS: Rep. 38811 – D.D. Reg. Lazio n. G14652 del 26 ottobre 2022



Telefono: 0686228031 (centralino)
Fax: 0686308412
E-mail: contatti@protettoratosangiuseppe.it
Pec: postmater@pec.protettoratosangiuseppe.it
Sito internet: www.protettoratosangiuseppe.it
Codice Ateco: 87.90.00

5. Cenni storici

Sotto il profilo storico, la Fondazione Protettorato di San Giuseppe è una delle più antiche istituzioni che, a Roma, opera nel campo dell'infanzia e dell'adolescenza. La storia dell'Ente prende le mosse nella seconda metà del diciannovesimo secolo e si intreccia fortemente con l'evoluzione dei servizi assistenziali, socioassistenziali ed educativi. È una storia di donne coraggiose e di generosi benefattori, di solidarietà sociale, di caparbia volontà e di mirate scelte gestionali, di forte tradizione e di sguardi lungimiranti rivolti al futuro.

Per inquadrare la nascita dell'Ente è necessario sinteticamente premettere che, all'indomani dell'unità italiana, con la legge n. 753 del 3 agosto 1862 (cd. legge Rattazzi), si giunse a una prima vera e propria disciplina organica in materia di organizzazioni di beneficenza. Ai sensi dell'art. 1 della citata legge: *"... sono Opere Pie soggette alle disposizioni della presente legge, gli istituti di carità e di beneficenza e qualsiasi ente morale avente in tutto o in parte per fine quello di soccorrere alle classi meno agiate tanto in stato di sanità che di malattia, di prestare loro assistenza, educazione, istruirle od avviarle a qualche professione, arte o mestiere."* Successivamente, con legge n. 6972 del 17 luglio 1890 (cd legge Crispi), venne sancito il completo trasferimento delle opere pie e degli enti di beneficenza sotto l'egida pubblica, con trasformazione delle stesse in istituti pubblici di assistenza. Il Regio Decreto n. 2841 del 30 dicembre 1923 aggiornò la legge Crispi e trasformò definitivamente gli enti in questione in Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (cd IPAB).

In tale quadro normativo, nasce e si sviluppa quella che, oggi, è la Fondazione Protettorato di San Giuseppe.

Era, infatti, il 15 gennaio 1863, quando la signora Vittorine Marie Ledieu, fondatrice della Congregazione delle Suore del Patrocinio di San Giuseppe, ricevette a Roma da Papa Pio IX l'autorizzazione per la fondazione di una congregazione religiosa femminile per l'educazione cristiana, morale e civile dell'infanzia orfana e abbandonata. Il 30 luglio 1881, Papa Leone XIII concesse alla Congregazione l'autorizzazione per l'apertura di una casa nella città di Roma e nel 1883 nacque il Protettorato di San Giuseppe.

Era, com'è noto, un'epoca di forti contrasti tra lo Stato e la Chiesa e fu soltanto con l'aiuto della Marchesa Cecilia Serlupi Crescenzi che la giovane religiosa Suor Maria Raffaella della Croce riuscì a ottenere dal Re Vittorio Emanuele III il riconoscimento a ente morale dell'Opera Pia Protettorato di San Giuseppe con Regio Decreto del 31 dicembre 1893, data nella quale può, dunque, identificarsi la nascita dell'Istituto Pubblico di Assistenza, con la Marchesa Cecilia Serlupi Crescenzi nella carica di Presidente e Suor Maria Raffaella della Croce, madre superiora della Congregazione, in quella di Direttrice.

Il neonato Ente stabilì la sua sede principale nella villa in via Nomentana, luogo che ancora oggi lo ospita, "dopo aver peregrinato in diverse abitazioni", per la necessità di allargarsi in proporzione al crescere dei ricoverati".





Nei primi anni del Novecento, la collaborazione della famiglia Rattazzi fu fondamentale per il Protettorato. La benefattrice Carolina Rattazzi, già dalla fondazione dell'Istituto, svolse un'incessante attività di promozione e supporto. Il coniuge Urbano Rattazzi Iunone, Senatore e Ministro del Regno, offrì un apporto fondamentale nell'organizzazione amministrativa dell'Ente, prima come Consigliere e dal 1908 al 1911 come Presidente, succedendo alla defunta Marchesa Serlupi.

Altri personaggi illustri che contribuirono in modo deciso a fare del Protettorato di San Giuseppe riferimento nell'assistenza all'infanzia furono la filantropa Henriette Hertz come benefattrice e l'illustre chimico Stanislao Cannizzaro dalla sua posizione di Consigliere.

Il 9 aprile 1910 il Protettorato di San Giuseppe si fuse con l'Istituto Pubblico di Beneficenza Opera Pia nazionale per "assistere i figli derelitti dei condannati". Quest'ultimo nacque grazie alla generosa iniziativa del Senatore Martino Feltrami Scalia, già direttore generale delle carceri, che trasferì all'Ente il reddito della "Rivista di discipline carcerarie", periodico di sua esclusiva proprietà e da lui fondato. L'opera Pia fu eretta in Ente Morale con Regio Decreto del 27 maggio 1898. La sua azione di svolse in tredici anni nel ricoverare, nei limiti delle sue rendite, in vari istituti di beneficenza i figli derelitti di cui assunse il patrocinio.

La fusione fu concordata dai Presidenti delle due Opere Pie, Urbano Rattazzi per il Protettorato di San Giuseppe e il Direttore Generale delle Carceri Alessandro Doria per l'Opera Pia Nazionale.

Alessandro Doria, nella sua qualità di Direttore Generale delle Carceri rivolse l'attenzione, lavoro e studio alla funzionalità non soltanto punitiva, ma soprattutto educativa e correttiva dei riformatori e fu, prima, Consigliere del Protettorato di San Giuseppe e poi, dal 1920 al 1925, assunse la carica di Presidente.

La particolare configurazione dell'Ente consentì l'integrazione della funzione di ricovero di minori orfani, propria del Protettorato, con quella tesa all'assistenza e al ricovero dei figli dei carcerati, andando a creare un unicum sia sotto il profilo assistenziale che dal punto di vista educativo.

Scopo principale dell'IPAB, a termine di statuto, era operare per l'istruzione con una educazione veramente cristiana in modo da concorrere alla formazione morale, religiosa e culturale dei bambini.

Gli anni '70 del ventesimo secolo rappresentano, senza dubbio, un primo punto di svolta per la vita dell'Ente. Con DPR n. 9 del 15 gennaio 1972, infatti, venne sancito il trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative, fino ad allora riservate allo Stato, in materia di beneficenza pubblica. Con successivo DPR n. 616 del 24 luglio 1977, vennero attribuite ai Comuni, in particolare, tutte le funzioni amministrative relative all'organizzazione e all'erogazione dei servizi di assistenza e beneficenza. Sotto tale profilo, il DPR in parola operò una generalizzata soppressione delle IPAB e disciplinò la conseguente devoluzione ai Comuni dei patrimoni, delle funzioni, e dei dipendenti già facenti capo alle IPAB soppresse.

Tale normativa, tuttavia, non trovò applicazione nei confronti del Protettorato, in quanto l'Ente, svolgendo "in modo precipuo attività inerenti la sfera educativo religiosa", fu escluso dal trasferimento, come da DPCM n. 23 dicembre 1978 (allegato n. 14), e poté, dunque, mantenere l'originaria configurazione di IPAB.



All'indomani del provvedimento, il principale interlocutore dell'Ente divenne il Comune di Roma, con il quale si ebbe modo di realizzare attività e servizi (ad es. il Pronto Intervento Minori – PAM), gettando le basi per il progressivo superamento, seppur non senza difficoltà, della precedente configurazione dell'Ente prettamente finalizzata al ricovero e all'educazione dei minori (orfanotrofio/brefotrofio) all'attuale, complice anche l'evoluzione della normativa di riferimento, con articolazione dei servizi basata su strutture residenziali autonome (case-famiglia).

Il secondo punto di svolta è da individuarsi, più recentemente, nella prima metà degli anni 2000. Conformemente al dettato di cui all'art. 10 della legge n. 328 dell'8 novembre 2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), il decreto legislativo n. 207 del 4 maggio 2001 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza) ha introdotto per specifiche tipologie di IPAB la possibilità di divenire, a tutti gli effetti, "*persone giuridiche di diritto privato senza fine di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale*", perseguendo "*scopi di utilità sociale, utilizzando tutte le modalità consentite dalla loro natura giuridica*" (art. 16, comma 3).

A seguito della riforma costituzionale (Legge cost. n. 3/2001), la materia in esame è stata ricondotta nel novero di quelle riservate alla esclusiva potestà legislativa regionale. In questo senso, la legge regionale n. 5 del 21 febbraio 2001 (Riconoscimento della personalità giuridica alle confraternite e alle istituzioni che svolgono attività educativo religiosa) ha previsto, ai sensi dell'art. 3, che tutti gli IPAB, tra i quali il Protettorato, a suo tempo inseriti negli elenchi di cui al DPR n. 616/1977, vengano qualificati "*persone giuridiche di diritto privato*".

A fronte di tale previsione, l'Ente ha formalizzato la suddetta trasformazione con atto notarile del 19 novembre 2003 rep. 6609, raggiungendo l'attuale configurazione giuridica di Fondazione di diritto privato.

In conseguenza della trasformazione di cui sopra, a seguito di specifica istanza, l'Ente, come da determinazione regionale n. 3502 del 23 dicembre 2003 (pub. BURL, parte prima, n. 6 del 28/02/2004), è stato inserito nel registro regionale delle persone giuridiche private (data iscrizione 12 gennaio 2004, n. d'ordine 76).

Con D.D. della Regione Lazio n. G14652 del 26 ottobre 2022, la Fondazione è stata, da ultimo, iscritta (rep. n. 38811) al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) con decorrenza dal 13 settembre 2022.

Si riportano, di seguito, i principali provvedimenti e riferimenti normativi che hanno condotto all'attuale assetto dell'Ente:

- Regio Decreto del 31 dicembre 1893 – Costituzione in Ente morale dell'Orfanotrofio detto "Protettorato di S. Giuseppe", Istituzione Pubblica di Beneficenza e Assistenza (IPAB) (L. n. 6972/1890);
- Regio Decreto del 22 febbraio 1906 - Approvazione dello Statuto organico dell'Opera Pia Protettorato di S. Giuseppe.
- Regio Decreto del 2 dicembre 1909 – Fusione dell'Opera Pia Nazionale per assistere i figli derelitti dei condannati nell'Opera Pia Protettorato di San Giuseppe.
- Regio Decreto n. 2841 del 30 dicembre 1923 – Trasformazione degli Istituti Pubblici di Assistenza (già opere pie o enti di beneficenza) in Istituti Pubblici di Assistenza e Beneficenza (IPAB);

- Art. 25 D.P.R. n. 616/1977 e D.P.C.M. 23 dicembre 1978 – Esclusione, per aver svolto in modo precipuo attività inerenti alla sfera educativo-religiosa, dell'IPAB Protettorato di S. Giuseppe dal trasferimento ai comuni delle funzioni amministrative in materia di organizzazione ed erogazione dei servizi di assistenza e beneficenza.
- Atto notarile stipulato in data 19 novembre 2003, rep. n. 6609, racc. 2121 – Trasformazione dell'IPAB in Fondazione di diritto privato (art. 3, L.R. n. 5/2001).
- D.D. Regione Lazio n. 3502/2003 (BURL, parte prima, n. 6 del 28/02/2004) – Inserimento della Fondazione nel Registro regionale delle persone giuridiche private (data iscrizione 12/01/2004, n. d'ordine 76) e pubblicazione dello Statuto dell'Ente;
- D.D. della Regione Lazio n. G14652 del 26 ottobre 2022 – Iscrizione (rep. n. 38811) al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) con decorrenza dal 13 settembre 2022.

6. Struttura, governo e amministrazione.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, *“la Fondazione Protettorato di S. Giuseppe ETS è una fondazione di diritto privato senza fini di lucro a ispirazione religiosa cattolica che persegue finalità civilistiche, solidaristiche e di utilità sociale ponendo al centro della propria missione la persona, la famiglia e la comunità, in favore dei quali promuove e realizza anche servizi socio-assistenziali e sociali, così concorrendo al superamento di condizioni di svantaggio, povertà e rischio di esclusione delle fasce più deboli della popolazione e più precisamente:*

- a) *concorre a realizzazione di una politica sociale di prevenzione individuale e collettiva degli stati di crisi, disagio, emarginazione, disadattamento e devianza dei minori in età evolutiva, degli stessi in età giovanile, e delle loro famiglie, attraverso l'esercizio e la valorizzazione della propria missione educativo – religiosa;*
- b) *promuove, sostiene e favorisce l'inserimento e il reinserimento socio – lavorativo dei giovani e dei soggetti adulti già in carico ai servizi socio-assistenziali della Fondazione;*
- c) *promuove e sostiene la collaborazione con rete dei servizi del territorio, con i soggetti a diverso titolo operanti nel settore e con il mondo accademico sia a livello nazionale che internazionale;*
- d) *promuove e sostiene la ricerca scientifica nel settore socio-assistenziale e nelle tematiche relative alla famiglia, ai giovani e ai minori;*
- e) *favorisce la crescita umana e professionale degli operatori impegnati nell'area dei servizi alla persona;*
- f) *promuove la cultura del volontariato e della solidarietà sociale.”*

Sotto il profilo operativo, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, la Fondazione persegue i propri scopi sociali attraverso:

- l'istituzione e la gestione di strutture residenziali, semiresidenziali, diurne e domiciliari per minori, adolescenti, madri con bambini e nuclei familiari, anche stranieri, servizi socio-educativi in favore di minori e famiglie (asili nido, ludoteche, ecc.), centri di informazioni e formazione per le famiglie;
- la promozione e la realizzazione, anche in collaborazione con altri soggetti, di studi e ricerche, per il tramite di un proprio Centro studi, sperimentazioni di nuovi servizi e buone prassi, iniziative culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, percorsi di formazione, iniziative di ricerca e formazione continua (corsi, seminari, ecc.), aggiornamento, inclusione sociale e inserimento nel mercato del lavoro, interventi di prevenzione e promozione sociale, da svolgere preferibilmente in raccordo con gli Enti locali e con il Vicariato di Roma nonché con gli organismi accreditati nel

settore soprattutto di ispirazione religiosa (volontariato, cooperative, fondazioni, associazioni, ecc.);

- l'acquisizione e la gestione, diretta e indiretta, di strutture e servizi di formazione scolastica, professionale, occupazionale, culturale, sportiva e sociale in genere.

In via secondaria e strumentale, per la migliore realizzazione o il completamento delle proprie attività principali, la Fondazione può costituire o concorrere alla costituzione di enti con o senza personalità giuridica – ivi comprese le imprese sociali o le cooperative sociali – che svolgono attività commerciali, finanziando in tutto o in parte l'attività di tali soggetti e monitorando e vigilando sulla loro attività e sulla loro gestione, nel rispetto delle priorità e degli obiettivi statutari.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, sono Organi della Fondazione:

- a) il Consiglio di Amministrazione;
- b) il Presidente;
- c) l'Organo di Controllo e Revisione Legale.

Come previsto dall'art. 14 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale preposto a determinare gli indirizzi generali dell'attività della Fondazione nonché a compiere qualsiasi atto di amministrazione ordinaria e straordinaria in nome e per conto dell'Ente stesso.

L'Organo è composto da cinque membri, così designati:

- uno dal Consiglio di Amministrazione uscente in rappresentanza degli interessi originari della Fondazione;
- due da Sua Eminenza il Cardinale Vicario di Roma;
- due dalla Regione Lazio.

Nell'attuale configurazione sono membri del Consiglio di Amministrazione:

1. Dott.ssa Elda Melaragno, designata quale Rappresentante degli interessi originari della Fondazione, come da deliberazione n. 14 assunta dall'Organo stesso in data 28 settembre 2021;
2. Dott.ssa Maria Gabriella Carnieri Moscatelli, designata dal Presidente della Regione Lazio, con propria nota prot. n. 883197 del 29 ottobre 2021;
3. Dott. Giuseppe Scipione Candido, designato dal Presidente della Regione Lazio, con propria nota prot. n. 883197 del 29 ottobre 2021;
4. Dott. Claudio Cecchini, designato da S.E. il Cardinale Vicario Generale di Roma, con propria nota prot. n. 234/22 del 2 febbraio 2022;
5. Dott. Andrea Zampetti, designato da S.E. il Cardinale Vicario Generale di Roma, con propria nota prot. n. 234/22 del 2 febbraio 2022.

I consiglieri durano in carica cinque anni e sono rieleggibili senza interruzione.

Il Presidente della Fondazione è la Dott.ssa Elda Melaragno, come da deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 7 marzo 2022.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, l'Organo di controllo e Revisione Legale della Fondazione è formato da un Controllore unico, individuato dal Consiglio di Amministrazione, con propria deliberazione n. 17 del 2 dicembre 2020, nella persona del Dott. Cris Pino Cherubini, iscritto

all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma dal 4 dicembre 2006, al n. 9671 e al Registro dei Revisori Legale con DM del 9 giugno 2008 in GU n. 54 dell'11 luglio 2008.

7. Il ventaglio dei servizi

Con propria deliberazione n. 17 del 23 maggio 2007, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha avviato il progetto di sperimentazione del nuovo modello gestionale dei servizi socio assistenziali dell'Ente. Detto progetto è stato prorogato, al termine del primo biennio di ulteriori due anni, come da verbale del Consiglio di Amministrazione n. 25 del 17 giugno 2009, fino al 31 luglio 2011.

Dal punto di vista degli obiettivi, il progetto si proponeva il superamento del rigido modello organizzativo connesso al precedente *status* di Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza (IPAB).

Desiderio più importante era, in particolare, quello rendere visibile (non in quanto immagine, ma in quanto realtà forte e importante) il ruolo e le attività della Fondazione verso il mondo esterno. Non si trattava di ipotizzare solamente un *restyling* comunicativo o pubblicitario, ma piuttosto riacquistare il ruolo di un'Istituzione capace di collaborare alla realizzazione di un nuovo modo di pensare gli interventi sulla famiglia e sui minori. Questo, principalmente, a partire dagli interlocutori istituzionali della Fondazione: i servizi sociali ed educativi pubblici e privati, gli enti universitari e di ricerca, i volontari.

Le aree d'intervento oggetto della sperimentazione sono state le seguenti:

Servizi residenziali	Servizi diurni
n. 4 case-famiglia per minori: Casa-famiglia "Pollicino" (età 3-10) Casa-famiglia "Grillo Parlante" (età 8-12) Casa-famiglia "Isola del Tesoro" (adolescenti) Casa-famiglia "Ghiza (adolescenti)	n. 1 asilo nido accreditato/convenzionato con il Comune di Roma n. 1 Centro Studi n. 1 Sportello d'ascolto psicologico Laboratori ludico-ricreativi
n. 1 casa-famiglia per nuclei madre/bambino Casa-famiglia "Giardino di pace"	

I risultati della sperimentazione sono stati oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione che li ha approvati con deliberazione n. 11 del 25 luglio 2011, consentendo così l'entrata a regime del modello stesso, sulla base dei seguenti principi e valori cardine:

- rispetto della dignità della persona;
- uguaglianza e imparzialità a prescindere dall'età, dalla razza, dalla nazionalità, dalla lingua, dal credo religioso e dalle opinioni politiche;
- responsabilità nel soddisfare i bisogni degli ospiti, garantendo interventi adeguati;
- flessibilità, capacità di modificare l'offerta dei servizi in relazione alle nuove esigenze;
- partecipazione degli ospiti e garanzia di un'informazione costante sul servizio e sulle situazioni personali;
- continuità degli interventi e raggiungimento degli obiettivi fissati;
- efficienza ed efficacia nel raggiungere i risultati attesi attraverso un impegno costante e responsabile;

- 
- integrazione con la rete del territorio, al fine di concorrere a risolvere situazioni di crisi, individuali, familiari, di gruppo;
 - tutela dell'ambiente e rispetto della salvaguardia dello stesso attraverso i principi dello sviluppo sostenibile;
 - impegno alla formazione morale, religiosa e culturale nel rispetto delle diversità di ciascuno;

Dal 2011 a oggi, il modello è stato costantemente oggetto di monitoraggio e ciò ha consentito, sulla base delle esigenze evidenziatesi negli anni, il rafforzamento dello stesso attraverso l'implementazione di nuovi servizi che ne integrano il funzionamento, fino a giungere all'attuale configurazione del ventaglio dei servizi offerti dalla Fondazione:

- n. 4 case-famiglia, dove sono accolti in regime di residenzialità fino n. 29 minori di età compresa tra 3 e 17 anni, con problemi personali e familiari che richiedono la presa in carico e la predisposizione di un piano terapeutico personalizzato comprendente interventi assistenziali, educativi e psico-terapeutici con riferimento al singolo, alla famiglia e al contesto territoriale di provenienza;
- n. 1 casa-famiglia destinata a ospitare fino n. 8 donne gestanti e/o madri con bambino/i;

così come riportato nel prospetto riassuntivo che segue recante anche la localizzazione di ciascun servizio all'interno delle varie strutture del complesso della Fondazione:

Edificio Regina Elena

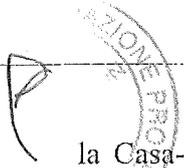
- a) 1° piano - Casa-famiglia "Pollicino" (n. 8 minori, compresi nella fascia di età tre/dieci anni) – Aut. Funz.to Municipio RM II, D.D. n. 2521/2011;
- b) 2° piano - Casa-famiglia "Il Grillo Parlante" (n. 8 minori, compresi nella fascia di età undici/quattordici anni) – Aut. Funz.to Municipio RM II, D.D. n. 2522/2011;
nella struttura sono, al momento, ospitati anche Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), con evidenti difficoltà di inserimento sociale, ed è coinvolta nella rete SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione) in collaborazione con il Ministero dell'Interno e il Comune di Roma

Edificio Cecilia Serlupi

- c) Piano terra - Casa-famiglia "L'Isola del Tesoro" (n. 7 adolescenti, compresi nella fascia di età dieci/diciotto anni, portatori di problemi personali e familiari di rilevante entità) – Aut. Funz.to Municipio RM II, D.D. n. 879/2009;
- d) 2° piano - Casa-famiglia "Giardino di Pace" (max. 8 donne gestanti e/o madri con bambino) – Aut. Funz.to Municipio RM II, D.D. n. 2525/2011;
proprio per la caratteristica particolare dell'utenza è sempre stata una Casa che ha richiesto una gestione "atipica" rispetto alle strutture che ospitano i ragazzi soprattutto per la professionalità e l'esperienza degli operatori che sono tenuti al recupero della capacità genitoriale, alla promozione della capacità di accudimento dei bambini, al supporto del percorso di vita autonoma al di fuori della Casa, al continuo monitoraggio e condivisione degli esiti con i Servizi Sociali e soprattutto con il Tribunale dei minori;

Edificio Urbano Rattazzi

- e) 1° piano - Casa-famiglia "Ghiza" (n. 6 minori adolescenti dai tredici ai diciassette anni) – Aut. Funz.to Municipio RM II, D.D. n. 1794/2010;



la Casa-famiglia è totalmente dedicata alla rete SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione) dedicato ai Minori stranieri non accompagnati (MSNA),

e i seguenti servizi educativi:

Edificio Regina Elena

- a) Piano terra – Asilo Nido “*Primi Passi*” (n. 22 posti autorizzati nella fascia dei medi e dei grandi dai 18 ai 26 mesi) – Aut. Funz.to Municipio RM II, D.D. n. 2018/2015, così come rettificata con successiva D.D. n. 2129/2015);
la struttura opera in regime di accreditamento/convenzionamento con il Comune di Roma per un’offerta di n. 18 posti;

Edificio Loggiato

- b) Piano terra – Asilo Nido “*Primi Passi*”, sezione distaccata “*Madre Raffaella*” (n. 13 posti autorizzati nella fascia dei medi e dei grandi) - Aut. Funz.to Municipio RM II, D.D. n. 2018/2015, così come rettificata con successiva D.D. n. 2129/2015);
il servizio è stato attivato nel 2016 e opera in regime esclusivamente privato.

A fronte di quanto sopra, negli ultimi dieci anni, forte impulso è stato, inoltre, dato alla costruzione di un sistema integrato di servizi:

- 1) nel 2017, il Centro Studi ha avviato il proprio funzionamento, con la nomina e l’attivazione del relativo Comitato scientifico;
- 2) nel 2019, è stato avviato il Centro per la Famiglia che opera in piena attività, dopo che è stato aumentato il numero delle ore disponibili da parte del personale ivi impegnato (gennaio 2020);
- 3) dal 2017, come da D.D. n. 756/2017 rilasciata dal Municipio Roma II, è funzionante un servizio di accoglienza diurna, per favorire aspetti educativi e formativi a minori ai quali necessita sostegno diurno per impegni delle figure adulte di riferimento.

Con riferimento al punto n. 1 del suddetto elenco, in attuazione delle finalità statutarie e conformemente alla propria *mission* culturale e formativa, la Fondazione ha promosso la realizzazione di un Centro Studi dove, coerentemente con le opinioni e gli interventi che costituiscono l’esperienza educativa dell’Ente, si propongono ipotesi e si sviluppano progetti al Consiglio di Amministrazione finalizzati ad offrire opportunità di formazione, aggiornamento, divulgazione e sperimentazione.

La Fondazione si avvale del proprio Centro Studi e del relativo Comitato tecnico scientifico per potenziare attività di studio e ricerca sulle politiche per la famiglia e i giovani nonché sulle tematiche dell’educazione e dei servizi socioassistenziali e, al contempo, promuovere e sviluppare una riflessione culturale e spazi di partecipazione e di formazione, anche in collaborazione e con il supporto di soggetti esterni all’Ente.

Il Centro Studi è, altresì, lo strumento adeguato per il monitoraggio e il supporto alla sperimentazione che l’Ente intende avviare sia nel campo dei servizi che in quello della sua partecipazione al contesto sociale.



All'interno del Comitato tecnico scientifico sono presenti rappresentanti del mondo accademico, dell'area dei servizi sociali e socio assistenziali, degli ordini professionali coinvolti nel settore nonché esperti e consulenti, collaboratori della Fondazione. È costantemente favorita la partecipazione del personale delle strutture in relazione alle questioni, di volta in volta, oggetto di valutazione e approfondimento.

Relativamente al punto n. 2, il Programma triennale d'interventi 2017-2019, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione con propria deliberazione n. 1/2017, con particolare riferimento ai contenuti rivolti al *"supporto alle famiglie"* delle strutture socioassistenziali/del territorio, ha previsto l'attivazione dello *"spazio famiglia"*, denominato Centro Famiglia *"San Giuseppe"*.

Dal 2019, la struttura offre i seguenti servizi:

- sostegno ai legami familiari;
- spazio neutro per visite protette;
- incontri familiari;
- progettazione di itinerari di supporto per le famiglie interessate a divenire d'appoggio o affidatarie.

In ordine al punto n. 3, la deliberazione della Giunta Capitolina n. 149 del 29 dicembre 2010 ha previsto la possibilità per *"gli enti e gli organismi titolari di comunità educative per minori autorizzate a norma di legge (case famiglia, gruppi appartamento, pronta accoglienza) nel territorio di Roma Capitale"* di attivare il servizio *"Progetto – ponte"*, al fine di offrire *"una opportunità di temporanea continuità educativa, nelle situazioni in cui venga previsto ed, eventualmente autorizzato dalla magistratura nei casi di specie, il rientro in famiglia di un minore, in modo particolare quando trattasi di bambine e bambini al di sotto dei dodici anni che, abbiano avuto un'esperienza prolungata di accoglienza residenziale fuori del contesto familiare"*.

In tale contesto, come da D.D. n. 756/2017 rilasciata dal Municipio Roma II, è attivo il servizio di accoglienza diurna della Fondazione il quale, nonostante il forzato *stop* subito durante la pandemia, ha ripreso regolarmente il funzionamento, accogliendo fino a un massimo di n. 5 minori su segnalazione dei competenti servizi municipali, non solo, dello stesso Municipio Roma II, ma anche di tutte le altre articolazioni territoriali del Comune di Roma.

Nel rispetto degli obiettivi posti dall'ultimo Piano triennale d'intervento 2020/2023, la Fondazione si trova, al momento, impegnata nella realizzazione del Progetto *"Nessuno resti indietro"*, del quale si avrà modo di parlare fra breve, ove si stanno realizzando le condizioni per accompagnare i ragazzi neomaggiorenni ovvero le mamme, ospiti ovvero già ospiti delle strutture dell'Ente, in percorso protetto di inserimento/reinserimento sociale attraverso la realizzazione di concreti interventi di sostegno sia dal punto di vista lavorativo che abitativo.

Per le suddette finalità, nell'ultimo triennio, la Fondazione ha acquistato un appartamento da dedicare ai ragazzi fino alla realizzazione della completa autonomia di ciascuno e costituito una impresa sociale unipersonale per la gestione di tutti gli aspetti commerciali connessi all'esercizio dell'attività lavorativa da parte dei soggetti coinvolti nel Progetto.

8. Obiettivi e finalità: le aree d'intervento e le ulteriori linee di attività

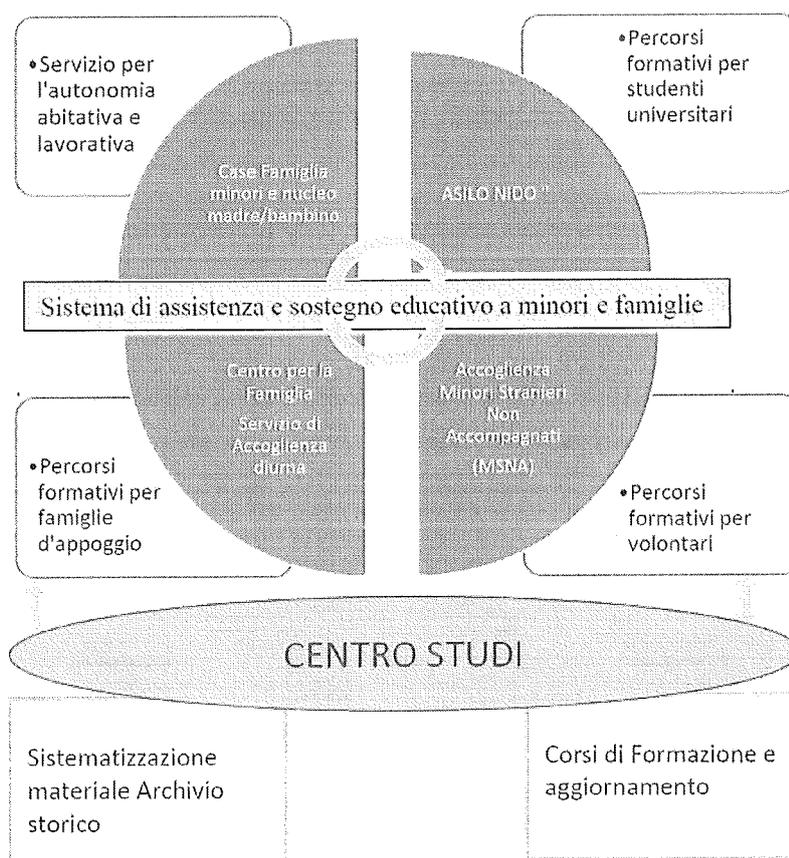
In accordo con quanto previsto all'interno del Piano triennale d'intervento 2020/2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione con propria deliberazione n. 9 del 15 giugno 2020, la Fondazione ha indirizzato il proprio percorso di sviluppo verso quattro principali aree d'intervento:

- i. consolidamento, qualificazione e potenziamento delle attività a favore dei minori e nuclei ospiti delle strutture educative della Fondazione;
- ii. consolidamento, qualificazione e potenziamento delle attività a favore dei minori stranieri non accompagnati (MSNA);
- iii. Interventi educativi di aiuto alla crescita di bambini fino a 3 anni - L'Asilo Nido "Primi Passi";
- iv. Percorsi di sostegno alle famiglie – Il Centro per la famiglia e il Servizio di Accoglienza Diurna.

Ulteriori linee d'intervento sono le seguenti:

- a) Il rapporto con il mondo accademico – I tirocini;
- b) Famiglie "accoglienti": volontarie, d'appoggio, di riferimento;
- c) Il Centro Studi.

Il seguente schema rappresenta, in forma dinamica, l'attuale architettura dei servizi della Fondazione:



1) Consolidamento, qualificazione e potenziamento delle attività a favore dei minori e nuclei ospiti delle strutture educative della Fondazione

Nel 2022, la Fondazione ha ottenuto dalla Regione Lazio l'accreditamento di tutte le Case-famiglia.



Il tasso di occupazione dei posti nelle Case è stato del 100%.

MINORI ACCOLTI/DIMESSI: 11/12
NUCLEI ACCOLTI/DIMESSI: 2/2

L'età media dei minori accolti nel 2022 (considerando anche i minori presenti nella Casa-famiglia il Giardino di Pace) è stata di circa 9 anni, con una diminuzione della media di circa 3 anni rispetto all'anno precedente.

L'età media dei minori alla dimissione è stata di 18 anni (età all'ingresso 14 anni). Sono stati dimessi n. 2 ragazzi in prosieguo amministrativo al compimento dei 21 anni.

II) Consolidamento, qualificazione e potenziamento delle attività a favore dei minori stranieri non accompagnati (MSNA)

Nel 2021, la Fondazione ha partecipato a un Bando promosso dal Comune di Roma per la gestione dell'accoglienza a MSNA, nell'ambito del Programma SAI del Servizio Centrale. Il progetto elaborato dalla Fondazione ha ottenuto il massimo del punteggio (100/100). In virtù della convenzione stipulata, la Fondazione ha messo a disposizione del progetto n. 10 posti per MSNA segnalati dal Servizio Centrale e/o dal Comune di Roma.

MSNA accolti/dimessi: 5/8

L'età media dei MSNA accolti nel 2022 è stata di circa 17 anni e conferma una tendenza degli ultimi anni che vede l'inserimento dei MSNA a ridosso del compimento della maggiore età.

L'età media dei minori alla dimissione è stata di 18,2 anni (età all'ingresso 16 anni); tranne un ragazzo, tutti i MSNA hanno usufruito del prosieguo di 6 mesi oltre la maggiore età previsto dal progetto SAI.

La Fondazione ha dato al Comune di Roma la disponibilità all'accoglienza di un MSNA in regime di Prima Accoglienza, data la particolare situazione di emergenza che si era venuta a creare nel territorio romano negli ultimi mesi del 2021.

Nel corso dell'anno, sono stati attivati n. 10 tirocini formativi, riconducibili alla normativa regionale, sia inerente al tirocinio per lo svantaggio sociale, sia il tirocinio extracurricolare. Gli ambiti di inserimento aziendale sono stati relativi all'area della ristorazione e dei servizi alla persona. Tre di questi dieci tirocini si sono trasformati in un contratto di apprendistato della durata variabile in termini di anni.

Per n. 3 di questi tirocini si stanno organizzando percorsi di formazione rinnovata su obiettivi professionali più specifici, condividendo con le aziende un possibile passaggio contrattuale definitivo.

Si è, invece, concluso il progetto di semiautonomia abitativa presso la struttura "Mondo Migliore" per sopraggiunta indisponibilità della stessa da parte della Cooperativa Auxilium. Il servizio verrà riavviato, come gruppo appartamento, nella nuova struttura residenziale acquisita dalla Fondazione nell'ambito del Progetto "Nessuno resti indietro".





Come in precedenza accennato, detto Progetto si rivolge ai ragazzi neomaggiorenni e ai nuclei mamma/bambino già ospiti delle strutture della Fondazione, offrendo loro un percorso di accompagnamento finalizzato a portare a termine la crescita di competenze e autonomie acquisite nella permanenza in casa-Famiglia e a completare lo sviluppo di un progetto di inserimento nel mondo degli "adulti" indirizzato e accompagnato da figure educative già familiari.

Tra le modalità di accompagnamento alla "*vita adulta*", il Progetto ha previsto la possibilità di offrire ai soggetti interessati contesti abitativi e lavorativi all'interno di opportunità protette create dalla Fondazione (abitazioni e/o attività commerciali).

Per le finalità di cui sopra, in data 25 novembre 2020, la Fondazione ha acquistato, ristrutturandone completamente a proprie spese gli interni, un appartamento in Via Asmara n. 58.

Nel contempo, nel biennio 2020/2021, la Fondazione si è, altresì, dedicata alla ricerca di un locale da adibire a uso commerciale da destinare all'avvio delle attività d'impresa necessarie alla creazione di posti di lavoro per le finalità connesse al Progetto, visionando diverse soluzioni non rivelatesi, tuttavia, idonee alla particolarità dello scopo prefissato.

Parallelamente, a fronte dell'impossibilità dell'Ente, attesa la propria natura, di farsi carico in via diretta della gestione di attività commerciali, il Consiglio di Amministrazione si è indirizzato verso la costituzione di una impresa sociale, in forma di società a responsabilità limitata, con scopo principale l'inserimento lavorativo di persone socialmente fragili o a rischio di disoccupazione.

Tale passaggio ha richiesto un complesso lavoro preparatorio di aggiornamento dello statuto della Fondazione, al fine di adeguarne i contenuti sia ai nuovi indirizzi sia alla recente disciplina introdotta dal Codice del Terzo Settore (D.Lgs n. 117/2017 e succ. provvedimenti attuativi).

In data 23 gennaio 2023, con atto del Notaio Maria Cristina Casale rep. n. 10785, raccolta n. 3811, è stata costituita la società unipersonale, interamente partecipata dalla Fondazione, denominata SOL.INC. Solidarietà e Inclusione – Impresa sociale srl ed approvato il relativo Statuto.

In data 11 aprile 2023, la Società SOL.INC. ha acquistato da un soggetto operante nel settore un ramo aziendale comprensivo di diversi contratti di fornitura pasti a enti e congregazioni religiose operanti nella Capitale.

In forza dei predetti atti, la Società stessa ha potuto avviare l'attività a partire dal seguente 12 aprile 2023. Al momento, sono in servizio presso la SOL.INC. n. 6 ragazzi neomaggiorenni già ospiti della strutture residenziali della Fondazione nell'ambito della rete SAI.

Il Progetto "*Nessuno resti indietro*" è, sicuramente, la sfida più impegnativa che ha visto coinvolta la Fondazione negli ultimi dieci anni e, per alcuni versi, rappresenta connotazioni di assoluta novità per quel che concerne le linee di azione dell'Ente.

Sotto il profilo giuridico, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, la Fondazione promuove e finanzia l'impresa sociale, ne detiene e controlla la totalità delle quote sociali e, conformemente alle disposizioni statutarie e nel rispetto dell'autonomia imprenditoriale e gestionale del nuovo soggetto, ne designa i componenti degli organi sociali e ne monitora e verifica l'attività.

Sotto il profilo tecnico, il Progetto in questione nasce quale supporto per i soggetti della rete SAI, ma intende rappresentare una leva determinante per la piena integrazione sociale di tutti i giovani e di alcune categorie di soggetti fragili (mamme con figli o gestanti) all'interno della società.



L'idea dell'impresa sociale di inserimento lavorativo ha la funzione di abbassare la soglia di accesso al lavoro, garantendo la dignità professionale e retributiva del lavoratore, regolarmente assunto e tutelato nei suoi diritti.

Le valenze positive del lavoro nel processo di integrazione sociale sono molteplici:

- favorisce l'uscita in autonomia dalla dipendenza economica e funzionale dalla famiglia o dalla casa-famiglia;
- rafforza l'autostima identitaria, la sicurezza di sé e la crescita responsabile del giovane;
- genera maggior fiducia nel futuro e nella propensione alla crescita personale del giovane;
- facilita l'accettazione sociale e il riconoscimento di valore del giovane agli occhi degli altri.

Come sopra accennato, collegato al progetto lavorativo, i soggetti coinvolti nel Progetto potranno fruire della disponibilità di un'allocatione esterna alla casa-famiglia, ma interna al patrimonio residenziale della Fondazione, fino alla loro completa autonomia nonché di un supporto tecnico personalizzato che completi il percorso educativo iniziato negli anni precedenti.

La contiguità abitativa permette, infatti, di dare un carattere semi - protetto e graduale all'esperienza di nuova autonomia, nelle more del definitivo inserimento nel *mondo esterno* e nella piena inclusione sociale.

Il *Tutor* dell'autonomia monitorizza il percorso, interviene e sostiene il giovane nel consolidamento della sua autonomia e del suo senso di responsabilità.

Il percorso di inserimento nella società dei soggetti coinvolti nel Progetto è seguito direttamente dalla Fondazione, per il tramite del *Tutor* dell'autonomia.

L'impresa sociale si occupa di tutti gli aspetti operativi e organizzativi riguardanti lo svolgimento dell'attività lavorativa e la tenuta dell'appartamento acquisito in locazione con canone agevolato dalla Fondazione.

Gli obiettivi del progetto complessivo sono:

1. Ampliare quantitativamente e qualitativamente il ventaglio dei settori di lavori fruibili dai giovani in relazione alla formazione raggiunta avverso alle rilevate esigenze del territorio;
2. Ottimizzare le *partnership* istituzionali della Fondazione (Vicariato, Regione Lazio, Comune di Roma) nello sviluppo di una ampia rete territoriale collaborativa e inclusiva in aiuto alle povertà sociali;
3. incidere nelle Politiche Sociali locali in modo innovativo sperimentando nuove filiere del valore (assistenza primaria, educazione, sostegno scolastico, opportunità lavorative stabili, opportunità abitativa temporanea) con al centro i giovani e alcune categorie di soggetti fragili, nella globalità dei loro bisogni evolutivi;
4. promuovere la collaborazione fattive con gli altri soggetti operativi nelle politiche sociali di Roma;
5. fare ricerca, formazione e divulgazione dei risultati sperimentati e monitorati nell'ambito del Progetto.

Il Centro Studi della Fondazione monitorizza costantemente lo stato e gli esiti del Progetto.

III) Interventi educativi di aiuto alla crescita di bambini fino a 3 anni - L'Asilo Nido "Primi Passi"

Le iscrizioni all'asilo nido Primi Passi sono state n. 35 (n. 18 in convenzione con Roma capitale e 17 nella sezione "privati"), con un tasso di occupazione del 100%.

IV) Percorsi di sostegno alle famiglie

Il modello di accoglienza offerto dalla Fondazione attraverso il Centro per la Famiglia rappresenta un elemento di novità assoluta nel panorama dei servizi educativi residenziali. L'incremento delle richieste di inserimento da parte dei servizi sociali, soprattutto per minori di età compresa tra 6 e 14 anni, testimonia il riconoscimento della bontà della visione della Fondazione, per cui il reinserimento educativo del minore deve essere, quando possibile, accompagnato e sostenuto da un lavoro sulle figure affettive di riferimento. L'ampliamento dell'intervento sui familiari si configura come elemento di congiunzione e potenziamento della rete dei servizi presenti nella struttura e sul territorio, in linea con la finalità generale del progetto di svolgere un servizio integrale a favore della famiglia e per i minori.

Il Centro ha visto un progressivo aumento delle richieste fino a saturare la disponibilità oraria dell'equipe: ad oggi sono circa n. 26 le famiglie prese in carico.

Presso il Centro sono attualmente impiegati una psicoterapeuta di indirizzo sistemico relazionale, con funzione di coordinamento, impegnata nell'arco dell'intera settimana lavorativa, e un'assistente sociale, con impegno di 2 giorni/settimana, esperta nella presa in carico di minori e famiglie fragili.

Il Centro si avvale, inoltre, di psicologi e assistenti sociali che svolgono il loro tirocinio professionalizzante. Se necessario, vengono coinvolti anche gli educatori professionali delle Case-famiglia.

Sotto il profilo della casistica, la struttura è prevalentemente impegnata nella tutela delle relazioni familiari, con particolare attenzione alle situazioni degli ospiti delle case-famiglia dell'Ente attraverso la realizzazione incontri protetti e colloqui di sostegno alla genitorialità.

Parallelo impulso è stato, altresì, dato all'attività di sostegno agli ingressi dei minori presso il servizio di accoglienza diurna della Fondazione con riferimento, in sinergia con il personale di quest'ultimo, sia al lavoro di primo filtro e primo ascolto delle richieste sia alla supervisione delle relazioni da trasmettere ai servizi sociali invianti.

Dal punto di vista numerico, nel 2022, il Centro per la Famiglia ha seguito n. 21 casi che hanno visto direttamente coinvolti negli interventi proposti n. 31 minori, n. 48 adulti fra genitori, nonni, zii, e persone di riferimento dei bambini (genitori affidatari/adottivi), n. 80 operatori dei diversi servizi coinvolti sui casi, fra i quali n. 12 tutori pubblici, n. 5 curatori speciali oltre al personale dei servizi specialistici delle ASL e, in qualche caso, del privato sociale.

Si è continuato, infine, a offrire agli studenti della laurea specialistica in servizio sociale dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" la possibilità di svolgere il relativo tirocinio professionale presso la struttura.

Lateralmemente al Centro per la Famiglia, come sopra accennato, il servizio di accoglienza diurna propone interventi educativi personalizzati al fine di sostenere i minori in condizioni di disagio, coinvolgendo attivamente le famiglie e/o gli adulti di riferimento in un percorso condiviso. Nel corso del 2022, sono stati attivati n. 5 progetti.

a) Ulteriori linee di attività: il rapporto con il mondo accademico – I tirocini

La Fondazione promuove interventi di sostegno ai laureandi, su precise aree progettuali, per l'espletamento dei tirocini formativi. Favorisce e promuove le relazioni con l'esterno finalizzate alla socializzazione e all'integrazione con il contesto socio-territoriale.

Le Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e "Roma Tre", l'Università "Maria SS. Assunta", il Pontificio Ateneo Salesiano, l'Università degli studi Niccolò Cusano, SSML Gregorio VII e l'Istituto Italiano di Psicoterapia Relazionale (I.I.P.R.) hanno stipulato apposite convenzioni con la Fondazione protettorato per l'accoglienza di studenti universitari che devono svolgere il loro tirocinio curriculare.

Nel 2022 sono stati attivati n. 30 tirocini curricolari - per educatori, assistenti sociali e psicologi - in convenzione con le seguenti Università:

- La Sapienza – n. 13 tirocini;
- Roma Tre – n. 7 tirocini;
- Università Pontificia – n. 6 tirocini;
- LUMSA – n. 4 tirocini.

b) Ulteriori linee di attività: famiglie "accoglienti": volontarie, d'appoggio, di riferimento

Nel 2021 sono stati attivati n. 21 nuovi progetti di volontariato, secondo modalità diverse a seconda delle diverse sensibilità e nel rispetto delle disponibilità dei singoli. Sono presenti anche diverse associazioni (soprattutto di studenti universitari) che, in maniera strutturata, offrono sostegno scolastico e supporto alle iniziative ludiche ed espressive sia degli ospiti che dei loro familiari.

Nell'anno 2022, i volontari sono stati n. 40 e attivati due progetti con la Luiss G. Carli: "Laboratorio Natalizio" e "Musica in Movimento".

A partire dal 2019, la Fondazione ha strutturato un programma specifico di promozione nelle famiglie e nella comunità locale alla disponibilità all' "accoglienza" di minori che per diversi motivi vivono fuori dal nucleo familiare, proponendo itinerari di supporto e formazione per le famiglie interessate a divenire d'appoggio o ad altre forme di condivisione con la case famiglia del Protettorato San Giuseppe.

c) Ulteriori linee di attività: il Centro Studi

Seminario del 25 maggio 2022 "Le Fedeltà Invisibili" Il lavoro con le famiglie in casa-famiglia, l'esperienza del Centro per le Famiglie San Giuseppe.

Archivio Storico: catalogate in file Excel n. 11.750 pratiche riguardanti i minori ospitati presso il Protettorato negli ultimi 140 anni (prima pratica inserita risalente al gennaio 1883).

9. Persone che operano per l'Ente (profili organizzativi)

Per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali, la Fondazione ha in essere i seguenti rapporti convenzionali:

- Auxilium Soc. Coop. Sociale per la messa a disposizione di personale educativo ed ausiliario per lo svolgimento dei servizi socio assistenziali ed educativi nonché di personale addetto alla manutenzione ordinaria del complesso e al trasporto (n. 1 referente psicologo, n. 30 educatori, n. 1 mediatore culturale, n. 1 psicologo, n. 10 ausiliarie, n. 1 cuoca, n. 2 manutentori, n. 1 impiegato amministrativo);
- Congregazione Suore Missionarie Catechiste di Gesù Redentore per lo svolgimento di attività di supporto alle attività economiche con coordinamento del personale ausiliario, di guardiania, di segreteria amministrativa mediante la messa a disposizione di n. 3 religiose.

Nell'ambito del suddetto rapporto, in particolare, la Cooperativa è tenuta ad attenersi agli indirizzi degli Organi della Fondazione e svolge, per il tramite del relativo personale, la propria attività sotto la direzione, il coordinamento, la vigilanza e il controllo dell'Ente. In caso di inserimento di nuove unità di personale, spetta alla Fondazione stessa effettuare, preventivamente, specifica valutazione in merito.

Dal punto di vista organizzativo, la Fondazione si avvale, in via diretta, del seguente personale:

- n. 2 Educatori in rapporto di lavoro dipendente;
- n. 1 Funzionario amministrativo in rapporto di lavoro dipendente;
- n. 1 Direttore Tecnico dei servizi in rapporto libero professionale;
- n. 1 Consulente in materia fiscale e contabile in rapporto libero professionale;
- n. 2 Assistenti sociali in rapporto libero professionale.

Ulteriori rapporti di collaborazione libero professionali sono instaurati per lo svolgimento di attività strumentali (consulenze tecniche, aggiornamento sito web, comunicati stampa, ecc.).

10. Situazione economico finanziaria

Rendiconto gestionale

ONERI E COSTI			PROVENTI E RICAVI		
Descrizione	2022	2021	Descrizione	2022	2021
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		
1.1) Libri, materiale scolastico, cancelleria	3.893,00 €	4.302,00 €			
1.2) Acquisto attrezzature, arredi e macchinari	7.979,00 €	9.690,00 €			
1.3) Spese per vestiario e biancheria	322,00 €	0,00 €			
Totale Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.194,00 €	13.992,00 €			
2) Servizi			2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
2.1) Spese telefoniche	6.405,00 €	6.383,00 €			
2.2) Spese bancarie	1.957,00 €	9.976,00 €			
2.3) Consulenze tecniche	2.372,00 €	5.585,00 €			
2.4) Progetto SAI SIPROIMI	4.635,00 €	20.586,00 €			
2.5) Corrispettivi operatori non dipendenti	39.723,00 €	73.484,00 €			
2.6) Compenso coordinatore	36.000,00 €	36.000,00 €			
2.7) Compenso assistente sociale	9.020,00 €	9.602,00 €			
2.8) Convenzione Congregazione Religiosa	20.800,00 €	19.000,00 €			
2.9) Corsi scolastici e di formazione	5.328,00 €	1.006,00 €			
2.10) Servizi socio assistenziali da convenzione	1.338.417,00 €	1.303.670,00 €			
2.11) Tasse e assicurazioni scolastiche	410,00 €	159,00 €			
2.12) Passaporti e permessi di soggiorno	2.210,00 €	1.426,00 €			
2.13) Spese di locomozione e trasporto	8.379,00 €	8.586,00 €			
2.14) Gas per riscaldamento e cucina	14.720,00 €	27.610,00 €			
2.15) Energia elettrica	20.168,00 €	25.094,00 €			
2.16) Acqua	20.828,00 €	24.031,00 €			
2.17) Assicurazioni RC, Infortuni, Incendio	15.843,00 €	14.023,00 €			
2.18) Oneri condominiali Anzio/Roma	7.498,00 €	3.681,00 €			
2.19) Manutenzione impianti e macchinari	18.946,00 €	10.959,00 €			
2.20) Manutenzione e riparazione automezzi	0,00 €	890,00 €			

2.21) Manutenzione ordinaria mobili immobili	22.193,00 €	14.712,00 €		
2.22) Vigilanza notturna	5.145,00 €	5.145,00 €		
2.23) Canone RAI	407,00 €	407,00 €		
2.24) Spese diverse	10.171,00 €	6.657,00 €		
2.25) Oblazioni	2.000,00 €	1.000,00 €		
2.26) Carburante per autoveicoli	2.280,00 €	2.204,00 €		
2.27) Tempo libero	5.367,00 €	4.995,00 €		
2.28) Consulenze legali e notarili	9.221,00 €	57,00 €		
2.29) Consulenze fiscali e contabili	34.904,00 €	21.798,00 €		
2.30) Software di contabilità	2.601,00 €	2.944,00 €		
2.31) Abbonamento vari	498,00 €	373,00 €		
2.32) Manutenzione sistema inform e sito	9.624,00 €	2.623,00 €		
2.33) Spese postali e telegrafiche	2,00 €	30,00 €		
2.34) Manutenzione attrez. arredi emacchinari	644,00 €	0,00 €		
Totale Servizi	1.678.716,00 €	1.664.696,00 €		
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni associati e fondatori	
3.1) Noleggio macchine d'ufficio	791,00 €	1.190,00 €		
Totale Godimento beni di terzi	791,00 €	1.190,00 €		
4) Personale			4) Erogazioni Liberali	
4.1) Salari e stipendi	33.520,00 €	33.964,00 €		
4.2) Contributi Inps	10.359,00 €	9.509,00 €		
4.3) Contributi Inail	881,00 €	0,00 €		
4.4) Stipendi educatori dipendenti	64.685,00 €	60.883,00 €		
4.5) Contributi INPDAP	16.197,00 €	16.086,00 €		
4.6) TFR personale dipendente	2.508,00 €	2.441,00 €		
Totale Personale	128.150,00 €	122.883,00 €		
5) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali			5) Proventi del 5 per mille	
6) Ammortamenti immobilizzazioni materiali			6) Contributi da soggetti privati	
			6.1) Donazioni	9.584,00 € 947,00 €
			Totale Contributi da soggetti privati	9.584,00 € 947,00 €
7) Accantonamenti per rischi ed oneri			7) Ricavi per prestazioni e cessioni terzi	
7.1) Acc. al fondo oneri per la qualità ed innov.ne	200.000,00 €	100.000,00 €		
Totale Accantonamenti per rischi ed oneri	200.000,00 €	100.000,00 €		
8) Oneri diversi di gestione			8) Contributi da enti pubblici	
8.1) Imposta di registro	2.413,00 €	0,00 €	8.1) Rimborso rendicontazione Siproimi	0,00 € 21.381,00 €
8.2) Sopravvenienze passive ordinarie	212,00 €	0,00 €		

8.3) Abbuoni/arrotondamenti passivi	2,00 €	0,00 €		
8.4) Altre imposte e tasse	0,00 €	161,00 €		
8.5) Contributi ad associazioni di categoria	220,00 €	0,00 €		
8.6) Abbuoni, arrotondamenti e sconti passivi	6,00 €	3,00 €		
8.7) Iva non detraibile	145.681,00 €	189.148,00 €		
8.8) Altre imposte e tasse	100,00 €	0,00 €		
8.9) Sconti e abbuoni passivi	0,00 €	3,00 €		
8.10) IRAP	4.362,00 €	4.694,00 €		
8.11) Tassa di circolazione autoveicoli	249,00 €	0,00 €		
8.12) Omaggi e liberalità	640,00 €	0,00 €		
8.13) Contributo progetto territoriale	32.787,00 €	0,00 €		
8.14) Ritenute fiscali int. c/c e titoli	50,00 €	0,00 €		
Totale Oneri diversi di gestione	186.722,00 €	194.009,00 €	Totale Contributi da enti pubblici	0,00 € 21.381,00 €
9) Rimanenze iniziali			9) Proventi da contratti con enti pubblici	
			9.1) Rette da Comuni per minori e nuclei madri/figli	1.382.377,00 € 1.121.845,00 €
			9.2) Rette da convenzione Roma Capitale Asilo Nido	134.886,00 € 158.836,00 €
			Totale Proventi da contratti con enti pubblici	1.517.263,00 € 1.280.681,00 €
			10) Altri ricavi, rendite e proventi	
			10.1) Sconti ed abbuoni attivi	2,00 € 0,00 €
			10.2) Sopravvenienze attive	900,00 € 1.209,00 €
			Totale Altri ricavi, rendite e proventi	902,00 € 1.209,00 €
			11) Rimanenze finali	
Totale	2.206.573,00 €	2.096.770,00 €	Totale	1.527.749,00 € 1.304.218,00 €
			Avanzo/Disavanzo Attività di interesse generale (A)	-678.824,00 € -792.552,00 €
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Ricavi per prestazioni e cessioni associati e fondatori	
2) Servizi			2) Contributi da soggetti privati	
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni terzi	
			3.1) Rette Asilo Nido privati	108.990,00 € 88.072,00 €
			Totale Ricavi per prestazioni e cessioni terzi	108.990,00 € 88.072,00 €
4) Personale			4) Contributi da enti pubblici	
			4.1) Contributi da enti pubblici	0,00 € 8.250,00 €
			Totale Contributi da enti pubblici	0,00 € 8.250,00 €

5) Ammortamenti			5) Proventi da contratti con enti pubblici		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			6) Altri ricavi, rendite e proventi		
7) Oneri diversi di gestione			7) Rimanenze finali		
8) Rimanenze iniziali					
Totale	0,00 €	0,00 €	Totale	108.990,00 €	96.322,00 €
			Avanzo/Disavanzo Attività diverse (B)	108.990,00 €	96.322,00 €
C) Costi e oneri da attività di raccoltefondi					
C) Costi e oneri da attività di raccoltefondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività diraccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali			1) Proventi da raccolte fondi abituali		
2) Oneri per raccolte fondi occasionali			2) Proventi da raccolte fondi occasionali		
3) Altri oneri			3) Altri proventi		
Totale	0,00 €	0,00 €	Totale	0,00 €	0,00 €
			Avanzo/Disavanzo Attività di raccoltefondi (C)	0,00 €	0,00 €
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali					
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Da rapporti bancari			1) Da rapporti bancari		
2) Da altri investimenti finanziari			2) Da altri investimenti finanziari		
2.1) Imposta di bollo su titoli e c/c bancari	1.593,00 €	2.201,00 €	2.1) Interessi attivi su da cedoli titoli	77.278,00 €	54.241,00 €
Totale Da altri investimenti finanziari	1.593,00 €	2.201,00 €	Totale Da altri investimenti finanziari	77.278,00 €	54.241,00 €
3) Da patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
3.1) Manutenzione straord. sede eservizi, consul. tecniche	0,00 €	330.121,00 €	3.1) Canoni di locazione	1.001.247,00 €	991.247,00 €
3.2) Registrazione contratti locazione	8.640,00 €	8.539,00 €	3.2) Rimborsi da conduttori per utenze spese anticipate	92.281,00 €	34.486,00 €
3.3) Accantonamento ristrutturazionefabbricati	313.000,00 €	158.000,00 €	3.3) Sconti ad abbuoni attivi su fatture	14.905,00 €	330.181,00 €
3.4) IMU Imposta Municipale Unica	29.334,00 €	29.332,00 €			
3.5) IRES	4.266,00 €	3.593,00 €			
3.6) Ammortamento fabbricati	163.343,00 €	163.343,00 €			
3.7) Imposte ipotecarie e catastali	251,00 €	0,00 €			
3.8) Gas per riscaldamento e cucina(quota conduttori)	58.040,00 €	0,00 €			
3.9) Energia elettrica (quota conduttori)	7.859,00 €	0,00 €			
3.10) Acqua (quota conduttori)	12.063,00 €	0,00 €			
Totale Da patrimonio edilizio	596.796,00 €	692.928,00 €	Totale Da patrimonio edilizio	1.108.433,00 €	1.355.914,00 €
4) Da altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
			4.1) Interessi attivi bancari	194,00 €	260,00 €
			Totale Da altri beni patrimoniali	194,00 €	260,00 €
			5) Altri proventi		

Totale	598.389,00 €	695.129,00 €	Totale	1.185.905,00 €	1.410.415,00 €
			Avanzo/Disavanzo Attività finanziarie patrimoniali (D)	587.516,00 €	715.286,00 €

E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Proventi da distacco del personale		
2) Servizi			2) Altri proventi di supporto generale		
3) Godimento beni di terzi					
4) Personale					
5) Ammortamenti					
6) Accantonamenti per rischi ed oneri					
7) Altri Oneri					
7.1) Tributi locali, TARI	8.320,00 €	6.437,00 €			
7.2) Restauro mobili e oggetti d'arte	0,00 €	6.115,00 €			
7.3) Imposte e tasse esercizi precedenti	2.823,00 €	4.131,00 €			
7.4) Svalutazioni ed insussistenze di attività	0,00 €	218,00 €			
7.5) Sanzioni ed interessi su imposte anni precedenti	5.938,00 €	1.778,00 €			
Totale Altri Oneri	17.081,00 €	18.679,00 €			
Totale	17.081,00 €	18.679,00 €	Totale	0,00 €	0,00 €
Totale oneri e costi	2.822.043,00 €	2.810.578,00 €	Totale proventi e ricavi	2.822.644,00 €	2.810.955,00 €
			Avanzo/Disavanzo d'esercizio prima delle imposte	601,00 €	377,00 €
			Imposte generali (IRES)	0,00 €	0,00 €
			Imposte generali (IRAP)	0,00 €	0,00 €
			Imposte generali (IMU)	0,00 €	0,00 €
			Avanzo/Disavanzo d'esercizio	601,00 €	377,00 €

Costi figurativi	2022	2021	Proventi figurativi	2022	2021
Totale	0,00 €	0,00 €	Totale	0,00 €	0,00 €

STATO PATRIMONIALE

Attività	2022	2021	Passività	2022	2021
A) Quote associative o apporti ancora dovuti			A) Patrimonio netto		
1) Quote associative o apporti ancora dovuti			1) Fondo di dotazione dell'ente		
Totale Quote associative o apporti ancora dovuti	0,00 €	0,00 €	1.1) Fondo di dotazione dell'ente	4.347.873,00 €	4.347.873,00 €
			Totale Fondo di dotazione dell'ente	4.347.873,00 €	4.347.873,00 €
B) Immobilizzazioni			2) Patrimonio vincolato		
1) Immobilizzazioni immateriali			2.1) Riserve statutarie		
1.1) Spese di manutenzione da ammortizzare	644.127,00 €	644.127,00 €	Totale Patrimonio vincolato		
Immobilizzazioni immateriali	644.127,00 €	644.127,00 €	3) Patrimonio libero		
2) Immobilizzazioni materiali			3.1) Riserva rivalutazione cespiti patrimoniali	163.167,00 €	163.167,00 €
2.1) Terreni e fabbricati	5.460.561,00 €	5.460.561,00 €	Totale Patrimonio libero	163.167,00 €	163.167,00 €
2.2) Mobili, arredi e dotazioni d'ufficio	123.872,00 €	123.872,00 €	4) Avanzo/disavanzo d'esercizio		
2.3) Oggetti d'arte e preziosi	105.000,00 €	105.000,00 €	4.1) Avanzo/disavanzo d'esercizio	601,00 €	377,00 €
Totale Immobilizzazioni materiali	5.689.433,00 €	5.689.433,00 €	4.2) Avanzo/disavanzo da esercizi precedenti	5.048.101,00 €	5.047.725,00 €
3) Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo			Totale Avanzo/disavanzo d'esercizio	5.048.702,00 €	5.048.102,00 €
3.1) Titoli durevoli in portafoglio	780.000,00 €	680.000,00 €	Totale Patrimonio netto	9.559.742,00 €	9.559.142,00 €
3.2) Polizza Aviva spa	3.575.821,00 €	3.575.821,00 €			
Totale Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo	4.355.821,00 €	4.255.821,00 €	B) Fondi per rischi e oneri		
Totale Immobilizzazioni	10.689.381,00 €	10.589.381,00 €	1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
			2) Per imposte, anche differite		

11/12/2022 - Pagina 1



Attività	2022	2021	Passività	2022	2021
C) Attivo circolante			3) Altri		
1) <i>Rimanenze</i>			3.1) Fondo svalutazione titoli	224.250,00 €	224.250,00 €
2) <i>Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>			3.2) Fondo oneri Qualità ed Innovazione	200.000,00 €	100.000,00 €
2.1) Crediti per acconti Ires	4.266,00 €	3.593,00 €	3.3) Fondo oneri per ristrutturazioni	436.313,00 €	391.378,00 €
2.2) Crediti per acconti Irap	4.694,00 €	4.517,00 €	Totale Altri	860.563,00 €	715.628,00 €
2.3) Crediti vs Erano per rit. lav. autonomo	1.046,00 €	200,00 €	Totale Fondi per rischi e oneri	860.563,00 €	715.628,00 €
2.4) Crediti vs Erano per riten. su interessi attivi	0,00 €	138,00 €			
2.5) Crediti per fatture da emettere	388.565,00 €	325.994,00 €	B) Fondi ammortamento delle Immobilizzazioni		
2.6) Credito per acconti INAIL	0,00 €	861,00 €	1) <i>F.do Amm. Immobilizzazioni immateriali</i>		
2.7) Crediti diversi (entro l'esercizio)	0,00 €	1.400,00 €	1.1) Fondo amm. spese manut. da ammortizzare	644.127,00 €	644.127,00 €
2.8) Clienti	112.527,00 €	84.002,00 €	Totale F.do Amm. Immobilizzazioni immateriali	644.127,00 €	644.127,00 €
2.9) Acconti a fornitori	258,00 €	0,00 €	2) <i>F.do Amm. Immobilizzazioni materiali</i>		
Totale Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	511.356,00 €	420.705,00 €	2.1) Fondo amm. mobili, arredi e dotazioni d'ufficio	123.872,00 €	123.872,00 €
3) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			2.2) Fondo amm. terreni e fabbricati	1.514.956,00 €	1.350.713,00 €
4) Disponibilità liquide			Totale F.do Amm. Immobilizzazioni materiali	1.637.928,00 €	1.474.585,00 €
4.1) Danaro e valori in cassa	1.461,00 €	320,00 €	Totale Fondi ammortamento delle Immobilizzazioni	2.282.055,00 €	2.118.712,00 €
4.2) I-Conto	0,00 €	100,00 €			
4.3) Carta bancamat/Fondo Economato	3.264,00 €	3.021,00 €	C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
4.4) Banca Unicredit Spa	1.991.569,00 €	1.534.262,00 €	1) <i>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</i>		
4.5) Carte prepagate	181,00 €	0,00 €	1.1) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	19.619,00 €	17.111,00 €



Attività	2022	2021	Passività	2022	2021
Totale Disponibilità liquide	1.996.475,00 €	1.537.703,00 €	Totale Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	19.619,00 €	17.111,00 €
Totale Attivo circolante	2.507.831,00 €	1.958.408,00 €	Totale Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	19.619,00 €	17.111,00 €

D) Ratei e risconti

D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

1) Ratei e risconti attivi

1) Debiti verso banche

I.1) Ratei attivi 187.468,00 € 309.904,00 €

2) Debiti verso altri finanziatori

I.2) Risconti attivi 6.886,00 € 7.215,00 €

3) Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti

Totale Ratei e risconti attivi 194.354,00 € 317.119,00 €

4) Debiti verso enti della stessa rete associativa

Totale Ratei e risconti 194.354,00 € 317.119,00 €

5) Debiti per erogazioni liberali condizionate

6) Acconti

7) Debiti verso fornitori

7.1) Debiti verso fornitori 390.786,00 € 283.346,00 €

7.2) Debiti per fatture da ricevere 246.139,00 € 144.638,00 €

Totale Debiti verso fornitori 636.925,00 € 427.984,00 €

8) Debiti verso imprese controllate e collegate

9) Debiti tributari

9.1) Erario ritenute su lavoratori dipendenti (1001) 2.697,00 € 1.849,00 €

9.2) Erario c/IRAS 4.266,00 € 3.593,00 €

9.3) Erario c/IRAP 4.362,00 € 4.694,00 €

9.4) Erario ritenute lavoro autonomo (entro l'esercizio) 1.640,00 € 2.875,00 €

Attività	2022	2021	Passività	2022	2021
			Totale Debiti tributari	12.965,00 €	13.011,00 €
			10) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
			10.1) Inps c/contributi	1.789,00 €	1.872,00 €
			10.2) Inail c/contributi	42,00 €	0,00 €
			10.3) Inpdap c/contributi	3.055,00 €	3.392,00 €
			Totale Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.886,00 €	5.264,00 €
			11) Debiti verso dipendenti e collaboratori		
			11.1) Debiti verso dipendenti	5.623,00 €	6.112,00 €
			Totale Debiti verso dipendenti e collaboratori	5.623,00 €	6.112,00 €
			12) Altri debiti		
			12.1) Altri debiti	7.938,00 €	145,00 €
			Totale Altri debiti	7.938,00 €	145,00 €
			Totale Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	668.337,00 €	452.516,00 €
			E) Ratei e risconti passivi		
			1) Ratei passivi		
			2) Risconti passivi		
			2.1) Risconti passivi	1.250,00 €	1.799,00 €
			Totale Risconti passivi	1.250,00 €	1.799,00 €
			Totale Ratei e risconti passivi	1.250,00 €	1.799,00 €
Totale Attività	13.391.566,00 €	12.864.908,00 €	Totale Passività	13.391.566,00 €	12.864.908,00 €

Sede: Via Nomentana, 341- 00162 Roma

Centralino: tel. 068622801 - Fax: 0686380412

Pec: postmaster@pec.protettoratosangiuseppe.it

E-Mail: presidenza@protettoratosangiuseppe.it; direzione@protettoratosangiuseppe.it; contatti@protettoratosangiuseppe.it



11. Altre informazioni

Sono presenti le seguenti coperture assicurative:

- Polizza responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro;
- Polizza contro gli incendi;
- Polizza cumulativa contro gli infortuni;
- Polizza R.C. professionale a copertura delle eventuali richieste di risarcimento del danno riconducibili all'attività del Consiglio di Amministrazione.

12. Monitoraggio svolto dall'Organo di controllo

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, l'Organo di controllo e Revisione Legale della Fondazione, nella persona del relativo Controllore unico, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

Il Controllore unico esercita, inoltre, compiti di monitoraggio delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'art. 14 D. Lgs. n. 117/2017.

Conformemente alle disposizioni di legge, la Fondazione ha adeguato il proprio Statuto, prevenendo, tra l'altro, l'inserimento e l'attivazione del suddetto organo.

Come da disposizioni di legge, il presente Bilancio sociale è asseverato dal Controllore unico che ne attesta la veridicità dei dati forniti anche ai fini della successiva trasmissione dal RUNTS.

13. Conclusioni

Alla luce di quanto sopra descritto ed illustrato, trova conferma l'andamento già rilevato negli anni scorsi.

In sintesi, le rette corrisposte dagli Enti pubblici territoriali a fronte dei servizi socioassistenziali ed educativi erogati risultano non sufficienti alla copertura dei costi dei servizi stessi, primo fra tutti il costo del personale che non è in alcun modo comprimibile e che, al contrario, appare in costante aumento in conseguenza del parallelo ampliamento dell'offerta di prestazioni della Fondazione che, come detto, nell'ultimo triennio ha visto una notevole espansione grazie all'attivazione del Centro famiglia e, da ultimo, degli interventi in materia di semi-autonomia.

Peraltro, tenuto conto che la totalità dei *servizi innovativi* realizzati o in fase di realizzazione da parte della Fondazione risultano a totale carico di quest'ultima, appare ancor più chiaro e giustificato il divario tra i costi di questi ultimi e i ricavi, in questo caso, generali derivanti dai servizi erogati per conto della Pubblica Amministrazione.

Tale scelta, peraltro perfettamente coerente con le finalità statutarie, ha da sempre contraddistinto l'azione del Consiglio di Amministrazione così come la particolare attenzione rivolta al territorio in sede di programmazione degli interventi stessi.

Come sempre, per la copertura di tale, importante, differenziale tra i costi totali dei servizi e le rette corrisposte dagli Enti pubblici territoriali interviene direttamente l'Ente con le risorse derivanti dal proprio patrimonio, con un impegno finanziario corrispondente a circa il 40% delle suddette rette.

In altri termini, conformemente ai dati contabili sopra illustrati, parte rilevante dei proventi da patrimonio percepiti dall'Ente sono destinati alla totale copertura dei servizi e consentono, oggi come ieri, alla Fondazione di procedere all'interno del percorso definito in sede di programmazione triennale, garantendo, comunque, con la rimanente parte la necessaria solidità economica ai fini del funzionamento generale dell'Ente e la copertura degli interventi di manutenzione in favore del complesso immobiliare di proprietà.

Sotto quest'ultimo profilo, è da sottolineare che la complessità e numerosità delle strutture che compongono il complesso stesso nonché la compresenza di numerosi vincoli di natura storica, architettonica e paesaggistica richiedono un assiduo e dispendioso impegno finanziario sia per la manutenzione ordinaria e, soprattutto, per quella straordinaria, tenuto conto anche della vetustà delle opere.

Roma, 19 MAG 2023

Il Presidente

(Elda Melaragno)



Stampa circolare della Fondazione Protettorato S. Giuseppe: VIA Nomentana, 337 Roma - Tel. 068622801 - Fax 0686380412